

## **Notiziario n. 7 - 1967**

**1 — S. NATALE 1967 — MESSAGGIO DEL CAPPELLANO MONS. PROF. GUGLIELMO BIASUTTI AI SUOI LEGIONARI E FANTI.** — Il Cappellano della « Tagliamento » Mons. Prof. Guglielmo Biasutti, nella ricorrenza del S. Natale, rievocando il tragico quanto glorioso Natale 1941 di Krestowka — Malo Orlowka — Nowaja Orlowka — Mikailowskij, rivolge a tutti i Reduci : Legionari, Fanti ed Autieri un nobilissimo messaggio che egli ha voluto chiamare :

### **PREDICA PER UN NATALE PERDUTO**

Non ricordo nessun Natale della mia fanciullezza, senza presepi e senza alberi, nella numerosa famiglia di un muratore emigrante, povero di soldi, immensamente ricco di altezze ideali : mio padre.

Ricordo appena i Natali del Seminario, senza padre e senza madre, con le noiose interminabili tombole della veglia e poi le musiche esaltanti di Tomadini e Candotti a mezzanotte. E si sono smarriti fra le maglie di una memoria sfilacciata i Natali con gli ex carcerati, dal 1932 al 1940, fuor che uno, festeggiato nel lavare e spidocchiare un povero vagabondo.

Ricordo bene il Natale 1941, con l'unica Messa celebrata nella nera isba di Crestovka, due barattoli di nafta fumosa per candelieri, una cartolina col presepe ad armonica sopra l'altarinio da campo. Poi le Messe dell'alba e di mezzodì furon surrogate dalla battaglia a Malo Orlovka ed il vespero dall'angoscia per i fratelli di Novaia Orlovka e di Mikailowski.

Corsa pazza del 27 dicembre verso Novaia : « Gavinana » nella scuola, il Cuore di Gesù sul petto finito a bruciapelo ; Cancian ed altri rigidi lungo il primo siepone. Saliscendi pazzo del 28 alla quota ed a Voroscilova : galaverna fiorita stupenda dal gelo sui rami nudi, mentre raccoglievo a mazzi i nostri Caduti : giorni pieni d'oblio col mio grandissimo Pappalepore.

Lo scirocco di febbraio salì dal Mar Nero a svelarci l'orrenda fossa di Novaia. E dalla coltre bianca sgelata affioravano Barale, Pelati, Palmieri, Gonzaga. Graffiavamo la neve con le mani. Ma ci rinacquero tutti, belli incorrotti Ad uno ad uno li calammo nella terra, dura di ghiaccio, squarciata dalle mine. Il nostro Cimitero, vivo soltanto nel cuore, cancellato dalla politica inumana di questo mondo tristissimo !

\*  
\*\*

Quel Natale, almeno, lo vivemmo.

Non ci fu Natale per i camerati del 1942, eredi di sofferenza consumata nell'olocausto, non eredi di gloriato, non eredi di gloria e di ritorno.

Marciarono, forse sulle ossa dei morti d'agosto, verso l'irraggiunta speranza : caddero spesso, morto su morto. Sentirono rullare il treno dai vagoni piombati, colmi di corpi stremati, regno di fame e d'agonia. Chi sopravvisse, scese barcollante : e, se non si prostrò o venne prostrato, conobbe il calvario del ferro spinato, passione inenarrabile di sfinimento, contrappuntata di forza e di miserie.

Conta una mano chi rivide la patria e la casa. Ma negli occhi c'era, e rimane, una insanabile ferita.

Pensaci tu, a venticinque anni di distanza, pensaci tu, che godi il lusso di lamenti o di dispute. Pensa al Natale perduto di quegli amici.

Spacca il panettone, stappa la bottiglia...

Nel burian accecante vagavano come spettri. — Lo sai che oggi è Natale ? — Non era Natale. Il nome del giorno restava appiccicato come una etichetta crudele su falso giocattolo : i « ragazzi » la scollavano, e scoppiava.

\*  
\*\*

Fratelli carissimi della nostra Legione massacrata, fratelli carissimi della nostra italica gente periti lassù, fratelli di ogni gente e luogo, caduti nel giorno votato alla Nascita, per voi votato alla Morte !

Ancora qualche Rachele piange in Rama e non vuole essere consolato « perchè non sono tornati ».

Molti vi hanno dimenticati. — Così è la vita ! — Noi no.

Immemore è colui che conosce soltanto se stesso. Immemore chi non ha cuore, chi non ideali, chi non poesia, chi non fede. Immemori i « furbi », i pratici, i realisti, i materialisti, i prosaici.

Gli « autentici » della Tagliamento ritornano tutti lassù in pellegrinaggio ideale ed il labaro è gonfio di una poesia immortale, impastata di casa e di patria e di fede, luminosa di cielo entro la terra invasa da molteplici ombre. Ritorniamo lassù ; e ad uno ad uno vi ricerchiamo e vi riabbracciamo, Caduti nel Natale perduto, come facemmo coi fratelli del Quarantuno.

\*  
\*\*

Nacque un Bimbo a Betlem e decine di Innocenti ne arrossarono la culla.

Il Vangelo è storia. Erode muta nome ed aspetto, la strage continua.

Ma io credo fermamente, noi crediamo fermamente che Angeli invisibili raccolgono la rugiada di lacrime e di sangue degli umili e dei semplici. Non fosse così, il libro del mondo si chiuderebbe sulle pagine bruciate delle Hiroshima passate o future. Alla stupidità sanguinaria dell'uomo preferiamo la certezza d'un Divina Bontà ; alle retoriche bugiarde preferiamo la certezza di una Giustizia infallibile.

Ritorniamo a cercarvi, noi « autentici » della Tagliamento : ed un Bambino guida a piedi scalzi sulla neve il nostro cammino di ricordo e d'amore.

O Signore, fa della tua croce l'insegna che preceda il labaro della mia Legione!...

**2 — RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLA PUBBLICAZIONE STORICA DELLA « TAGLIAMENTO ».** — Sabato, 11 e Domenica 12 Novembre u. s. ha avuto luogo a Bologna, in un locale dell'Albergo Regina, la riunione della Commissione incaricata della revisione definitiva del testo della pubblicazione storica, scritto dal giornalista Loris Lenzi con la collaborazione del legionario Egidio Laldi.

La riunione ha avuto inizio alle ore 17. Erano presenti : Gen. Nicchiarelli - Dott. Andreussi - Prof. Cristofoli - Laldi - Lenzi - Geom. Margini - Rag. Pedani e Dott. Staffuzza. Unico assente, giustificato : Todisco.

Si è proceduto ad un accurato esame del testo concernente il periodo che va dall'8 Settembre 1941, data della partenza della Legione dall'Italia, a tutto il mese di Maggio 1942.

Al testo di ben 330 pagine, alla stesura del quale Lenzi si è prodigato con tanto entusiasmo e passione, sono state suggerite diverse varianti da parte di Nicchiarelli, Staffuzza, Cristofoli ed Andreussi, che il Lenzi di buon grado ha accolto in pieno.

La riunione sospesa alle 20,30 e ripresa dalle 22 all'1,30 del giorno 12, è poi proseguita, nella mattinata, dalle 9 sino alle 12.

Avanti la chiusura della riunione la Commissione ha preso le seguenti deliberazioni :

- 1) — Approvata la prima parte della pubblicazione nel testo esaminato con le varianti proposte da Nicchiarelli, Staffuzza, Cristofoli ed Andreussi.
- 2) — Affidato l'incarico al Geom. Margini ed al Dott. Andreussi di revisionare il testo della 2ª Parte : Giugno-Settembre 1942, già approntato, e di proporre a Lenzi le eventuali osservazioni o varianti.
- 3) — Inviare il testo della 3ª parte : Ottobre 1942-Marzo 1943, in corso di stesura, non appena pronto a Pedani - Rosmino ed Armani, con incarico a Pedani di riunire poi presso di sè gli altri due e di segnalare le eventuali osservazioni o varianti, tra loro concordate, a Lenzi.
- 4) — Il volume dovrà essere unico e comprendere tutto il ciclo operativo della « Tagliamento » dall'Agosto 1941 al Marzo 1943, e cioè dalla partenza dall'Italia per il Fronte Russo al rientro in Patria dei superstiti col Labaro della Legione.
- 5) — Dare mandato al Presidente di interessare ancora una volta la casa Editrice Volpe di Roma per la pubblicazione e lancio dell'opera. Nel contempo, da e incarico a Laldi di prendere contatto con la Società Editrice Internazionale. — Per la stampa della pubblicazione richiedere, non appena il lavoro sarà ultimato, preventivo alla Tipografia di Reggio della quale è titolare il nostro reduce Campanini Eolo.

Il convegno si è rivelato molto utile per i suggerimenti offerti allo scrittore ed è stato improntato, durante la lunga discussione, alla più perfetta armonia e con la più ampia convergenza di concetti e punti di vista di tutti i partecipanti.

**3 — LUTTO DELLA « TAGLIAMENTO »** — Si è spento ad Udine, il 27 Novembre u. s., dopo breve malattia, il camerata Maggiore GUALTIERO WALTER PLISCA.

Aveva partecipato alla Campagna d'Africa 1935-36 e nell'Aprile 1942 era venuto coi complementi in Russia a ricostituire i ranghi della « Tagliamento ».

Da comandante di compagnia del 63° Btg. prese parte alle operazioni per la conquista di Nikitino e successivamente nell'Agosto, nel corso della dura battaglia sul Don, ebbe il comando interinale del Battaglione, assolvendo egregiamente ai suoi compiti e guadagnandosi una Medaglia di Bronzo al V. M.

Ritornato, dopo le vicende belliche, alla vita civile ebbe a dedicarsi a molteplici attività distinguendosi sempre per capacità, rettitudine e senso del dovere.

La « Tagliamento » china il suo labaro in segno di affettuoso e memore ultimo saluto al generoso camerata che lascia nei suoi ranghi un incolmabile vuoto.

Il Presidente del Gruppo si è reso interprete presso la vedova Signora Pierina Plisca del rimpianto e del vivo cordoglio dei reduci della « Tagliamento ».

**4 — ELENCO DEI CADUTI DELLA « TAGLIAMENTO ».** — E' nostro preciso intendimento corredare la pubblicazione storica con l'elenco dei Caduti sul campo e di quelli deceduti, per ferite riportate in combattimento, negli Ospedali da campo od in quelli di riserva dislocati sul fronte russo.

E' un doveroso tributo di affetto e di imperituro ricordo che noi dobbiamo ai tanti che abbiamo amorosamente sepolti nel nostro cimitero di Mikailowskij, ed ai tanti altri che sono rimasti, per le vicende belliche, disseminati nell'immensità della steppa russa.

E' nostro però vivo desiderio che questo elenco sia, il più possibile completo.

Putroppo, però, mentre siamo in grado di pubblicare i nominativi di tutti i Caduti sino a tutto il mese di Giugno 1942, in conseguenza della distruzione di gran parte dei documenti determinata dalle successive vicende della campagna di Russia, l'elenco dei Caduti del Luglio-Agosto 1942 e di quelli delle tragiche giornate del Dicembre 1942 e del Gennaio 1943 è molto, molto incompleto.

Occorre quindi la collaborazione di tutti i Reduci per far sì che le lacune di questi ultimi periodi siano colmate.

La Presidenza del Gruppo rivolge pertanto un vivo e caldo appello a tutti i Reduci perchè segnalino il nominativo di quei commilitoni della « Tagliamento » (Legionari e Fanti) che a loro risultano Caduti in combattimento o deceduti negli Ospedali da campo o di riserva in seguito a ferite riportate in combattimento, nel periodo che va dal Luglio 1942 al Febbraio 1943, precisandone, possibilmente : grado - cognome e nome - residenza in Patria - località ove è caduto, o fatto d'arme e data della morte.

Ognuno di voi si renderà conto della grande importanza che questa segnalazione riveste e si spera quindi che nessuno di quanti potranno farlo si astenga dall'adempiere a questo preciso dovere.

E sia tenuto presente che i dati che vi vengono richiesti, oltre a servire per fare una degna cornice d'onore alla nostra pubblicazione, possono anche rendersi utili nell'eventualità, ipotetica quanto si vuole, che in un giorno, sia pur lontano, sia possibile riportare in Patria le spoglie dei nostri Caduti. Potrà essere una vana illusione ma la speranza che a questo un giorno ci si possa arrivare non deve abbandonarci.

Le segnalazioni richieste debbono essere indirizzate alla Presidenza del Gruppo con la massima sollecitudine.

**5 — RICORDI DI GUERRA — MAKEJEWKA — 24 APRILE 1942** — Il 24 Aprile 1942, nelle retrovie del Fronte, a Makejewka ebbe luogo l'inserimento del migliaio di complementi venuti dall'Italia, nei ranghi della « Tagliamento » per ricostituirla completa nei suoi organici.

Fu una cerimonia austera e suggestiva svoltasi alla presenza del Comandante dello C.S.I.R., l'allora Gen. di C. A. Giovanni Messe, che, nel corso della cerimonia ebbe a pronunciare un magnifico discorso, pubblicato sul giornale dello C.S.I.R. « Dovunque » e che qui integralmente riportiamo :

Sono venuto qui per ripetervi anche in questa forma, la mia viva e profonda soddisfazione di comandante per quello di veramente meraviglioso avete fatto in questo primo ciclo operativo così ricco di eventi eroici per le nostre armi.

Tutto di voi mi è noto, tutto ciò che avete dato in sacrificio, in ardore combattivo, in tenacia: grandi e magnifici frutti di una Fede, di un entusiasmo che, germinati in un periodo di militare e spirituale preparazione vissuto tra i ranghi della vostra Milizia e le quotidiane opere del pacifico lavoro, nella visione di una Patria più grande di una più alta giustizia, maturati qui, su questa terra di Russia, di fronte ad un nemico potente, tenace e feroce, al nemico che più direttamente tocca l'idea della quale siete i militi.

Volevo dirvi la mia parola di riconoscimento, ben meritato riconoscimento, dopo quanto avete dato in questi mesi di durissima campagna, scrivendo pagine memorabili che altamente onorano la storia militare della Nazione. E mi piace che questa mia attestazione vi giunga alla presenza dei Camerati giunti a prendere i posti di combattimento lasciati da coloro che non sono più, da quelli che su questo fronte lasciarono brandelli di carne e che hanno dovuto rinunciare all'onore della lotta. Deve essere questo il saluto più caro al loro cuore di combattenti che sanno guardare in faccia alla realtà, senza iattanza, ma con fermo animo preparato a tutte le prove.

Nuovi legionari,

Voi giungete su questo fronte in un periodo stagionale favorevole, e venite ad assumere questo posto fra una schiera di valorosi che hanno dato non soltanto la misura di un ardimento inesaurito, di uno sprezzo del pericolo veramente eroico, di una fede di acciaio ben temprato ma che hanno saputo affrontare con sovrumana forza, i sacrifici inenarrabili conseguenti ad un inverno che fu tra i più rigidi che la storia della meteorologia russa di oltre un secolo ricordi.

Venendo qui, voi sostituite nelle file della « Tagliamento » i Camerati migliori, quelli che con il loro sacrificio hanno maggiormente glorificato le virtù della Milizia. Assumendo questo posto di responsabilità e di combattimento, opponete la vostra firma di soldati, di militi, di cittadini ad un impegno d'onore cui il destino della guerra può in qualunque momento chiamarvi a far fronte. Io sono certo che saprete emulare le gesta di coloro che vi hanno preceduto.

Da bravi soldati quali vi stimo, è necessario sappiate che abbiamo dinanzi a noi un nemico armatissimo, che si batte con tutte le forze ed è favorito dalle condizioni ambientali e dalla conoscenza perfetta del proprio terreno. Le facili leggende care ai commentatori superficiali che vedono e giudicano la guerra a molte centinaia, a migliaia di chilometri dal fronte, non possono aver credito tra coloro che conoscono per prova l'avversario, o tra quelli che contro questo avversario si accingono a combattere. Questa constatazione non nuova e non casuale, non poteva avere e non avrà per noi — ed anche per voi, pur nuovi di questo schieramento — che un effetto: quello di mettere in maggiore evidenza le superbe qualità del combattente italiano.

E' perchè conosciamo bene il nostro nemico ed è perchè non ne sottovalutiamo la forza e la tenacia, che più fiera di giustificato orgoglio è di virile consapevolezza, si moltiplicherà in noi la forza della fredda determinazione di combattere e di vincere.

Legionari della « Tagliamento »!

Ancora una volta debbo dire, e dire particolarmente a voi della 63<sup>a</sup>: che la mia soddisfazione vuole andare oltre il doveroso tributo del comandante per il magnifico comportamento durante le vittoriose operazioni, e giustamente rilevare quella serietà, quella compostezza, quella umiltà — direi — bella e grande umiltà in chi tanto ha dato, che, insieme, offrono un magnifico esempio di stile. Per cui dopo aver superato i più difficili momenti, aborrendo le superflue manifestazioni e le pur naturali forme di una spiegabile euforia, vi chiudeste, tutti, dal comandante ai vostri ufficiali, all'ultimo milite, in quel dignitoso riserbo, ed in quella silenziosa meditazione che meglio preparano l'animo a nuove battaglie e danno il segno di una maturità civile e militare che onora tutta la razza. E mi piace, con ciò darvi atto che vi siete dimostrati degni figli di quelle taciturne dure, generose terre del Friuli e dell'Emilia, già per tanti grandi esempi care alla Nazione.

Anche questo, soprattutto questo, deve rendervi fieri di fronte al Paese che vi guarda e che vi segue con affetto, agli alleati che vi rispettano e vi ammirano, ai nemici che vi temono.

Certo, non meglio di così, voi — soldati di un esercito, che per mille prove orgogliose, vessilliferi di una Causa che è oggi la Causa per cui un giovane Mondo combatte contro un Mondo vecchio, anche se tenace — non meglio di così, potevate onorare la divisa volontariamente assunta e mostrare ad amici che nessuna forza materiale, per quanto grande che sia potrà mai soggiogare la potenza e la virtù dello spirito.

Così è stato e così sarà. E' la nostra certezza.

E' la certezza stessa della Patria, che ci anima e ci sospinge sull'unica via che noi conosciamo: la via della Vittoria.

**6 — SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DEL FONDO CASSA.** — La situazione contabile al 10 Dicembre 1967 presenta le seguenti risultanze :

|                    |            |
|--------------------|------------|
| Entrate            | L. 678.035 |
| Uscite             | » 475.080  |
| Rimanenza di Cassa | L. 202.955 |

Nella voce « Uscite » figura la somma di L. 50.000 (cinquantamila) che, su suggerimento di qualche componente del Comitato, abbiamo messo a disposizione, nonostante le loro ripulse, degli amici Lenzi e Laldi per sopperire alle spese sostenute e da sostenere per la stesura della pubblicazione storica.

Dal 20 Settembre al 10 Dicembre c. a. sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa :

|                 |                  |
|-----------------|------------------|
| Ricevuta n. 154 | L. 1.000         |
| » » 155         | » 1.000          |
| » » 156         | » 10.000         |
| » » 157         | » 5.000          |
| » » 158         | » 20.000         |
| <b>Totale</b>   | <b>L. 37.000</b> |

7 — NATALE 1967 — CAPODANNO 1968 — Il presente notiziario viene diramato alla vigilia delle festività Natalizie e di Capodanno ed è quindi con vivo piacere che, a nome del Comitato Direttivo, rivolgo Reduci tutti ed alle loro Famiglie l'augurio più fervido ed affettuoso sia per il S. Natale che per il nuovo anno.

Desidero anche (sempre naturalmente abusando della possibilità che il notiziario mi offre con evidente vantaggio delle mie economie per il risparmio di spese postali) ringraziare vivamente sin d'ora tutti gli amici che hanno inviato o che mi invieranno gli auguri.

Mantova, 10 Dicembre 1967.

IL PRESIDENTE  
Margini Geom Silvio

PERAIA-MANTOVA

STAMPE

46100 - MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49  
Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO".

Ri  
il nos  
O  
2  
GLIAN  
go Re  
rica, s  
La  
foli - l  
S  
della  
A  
no sta  
buon  
La  
dalle  
A  
1) —  
2) —  
3) —  
4) —  
5) —  
Il  
te la  
di tut  
3  
tia, il  
A  
sia a  
D  
cessiv  
assolv  
R  
semp  
L  
che la  
Il  
vivo c  
4  
blicaz  
to, ne  
E  
mente  
semir  
E  
P  
Giugn  
de de  
Dicen  
C  
colma  
L  
minat  
ment  
do ch  
za in